SCHEDE DEI CASI STUDIO

Questo documento è un testo di consultazione funzionale al paper, in quanto sono presentati brevemente i singoli casi ai quali si fa riferimento nel corso della dissertazione. Qui se ne descrive il luogo, la storia, i soggetti coinvolti, le attività svolte e in corso, i risultati raggiunti.

Bel-vedere Lab

Referente: Renzo Niero, ideatore del progetto
Luogo: Mirano (VE)
Temi: idea e strumenti di trasformazione; tipo di comunità; rapporto con il paesaggio contemporaneo; concetto di bene comune
Approfondimenti: Allegato A5

Il laboratorio Bel-Vedere nasce nel 2014, inizialmente con un intento ben preciso e rivolto verso un luogo puntuale, il teatro Belvedere di Mirano (di cui sfrutta il nome giocando sul duplice significato e trasmettendo il proprio approccio rivolto alla cura e all'estetica del paesaggio, sia culturale che materiale). Nasce come progetto condiviso e partecipato tra operatori culturali, cittadini, artisti, imprenditori e l'Amministrazione Comunale, per il Teatro Belvedere di Mirano. Ha origine, quindi, dal mondo delle arti sceniche, in particolare una parte del gruppo è composta da operatori dall'Associazione Echidna Cultura: associazione culturale che da molti anni cura e gestisce progetti culturali, soprattutto di teatro, nel territorio miranese, da sempre con una particolare attenzione ai luoghi. Insieme ad Echidna Bel-Vedere Lab include cittadini provenienti da altre associazioni culturali di Mirano e da vari esperienze di cittadinanza attiva e produzione artistica. Così la composizione del gruppo è eterogenea e caratterizzata da una grande sensibilità paesaggistica e culturale: un architetto, un'archeologa, una designer di gioielli, un esperto di agricoltura biologica, un esperto di storia locale. Si tratta di un gruppo che dimostra sensibilità e consapevolezza verso il paesaggio e verso l'approccio e i contenuti delle proprie attività: "Creiamo progetti di teatro, danza e musica, per contribuire allo sviluppo socio-culturale delle comunità e dei territori, alla valorizzazione del patrimonio culturale, dei luoghi dell'ambiente, del paesaggio, della terra" (dal sito web). Progressivamente lo sguardo si estende dal Teatro Belvedere al suo contesto circostante, e così si sviluppa l'interesse verso il fiume Muson come un naturale proseguimento del percorso, essendo il corso d'acqua che costeggia il teatro. Il gruppo compie la prima passeggiata nel 2017, con la prima edizione di "Muson in cammino", camminando lungo l'argine da Mirano fino a Castelcucco, dove sorge il Muson dei Sassi. Questa esperienza attiva la consapevolezza che il fiume Muson ha un ruolo centrale per il paesaggio e la cultura del proprio territorio, e quindi si susseguono, fino a oggi, una serie di iniziative dedicate. In particolare, Bel-Vedere Lab individua nel Bacino delle barche, ai Mulini di Sotto, un luogo significativo dal punto di vista della storia

locale e della cittadina, al quale dovrebbe essere dedicata una particolare cura e avviano un percorso di rigenerazione: avanzano all'amministrazione comunale una proposta di sistemazione dell'antico porticciolo, oggi adibito a parcheggio, organizzano nel 2018 e 2019 l'iniziativa "Muson Nostro", che prevede la navigazione straordinaria del bacino con le tradizionali imbarcazioni caorline, la pulizia e scavo della scaletta di accesso all'acqua, dell'idrometro e dei contrafforti a protezione del ponte, un'esposizione di cartoline storiche raffiguranti il luogo e le sue componenti. Nel 2018 è stata sottoscritta con 600 firme una petizione per richiedere all'amministrazione comunale che il bacino non venga più utilizzato come parcheggio. Nel frattempo, avviano un dialogo con *Labsus Laboratorio per la sussidiarietà* per essere supportati nella definizione di un protocollo di intesa tra gruppo di cittadini e amministrazione comunale per la gestione e la cura del Bacino delle Barche come bene comune della cittadinanza[1]. Inoltre, il gruppo propone ai Comuni di trovare un'intesa per un percorso turistico e paesaggistico comune lungo il Muson.
Qui di seguito le attività svolte sul tema dell'acqua e del Muson:

- 17-24-31 marzo 2017: *Il Muson tra paesi e paesaggi*. Geografia e valore di un luogo fluviale e della sua comunità di riferimento. Laboratorio di conoscenza ed alfabetizzazione sui codici di lettura del paesaggio e dei luoghi, con gli interventi di Francesco Vallerani, Francesco Visentin, Maria Stella Busana, Domenico Luciani
- 5-6-7 maggio 2017: *Muson in cammino / primo studio*. Camminata di tre giorni da Mirano, passando per Camposampiero, ed arrivo a Castelcucco e Monfumo
- 23 e 30 giugno 2018: *Muson Nostro*. Luoghi, persone, storie d'acqua.
- dicembre 2018: Bel-Vedere Lab richiede a FBSR che il paesaggio del Muson a Mirano sia l'oggetto dell'edizione 2019 Workshop. Conseguentemente all'accettazione della richiesta si avvia un dialogo tra Bel-Vedere Lab e il gruppo di lavoro per il workshop, con incontri e sopralluoghi.
- marzo-aprile 2019: *Laboratorio di geografia esperienziale* sul paesaggio veneto con particolare attenzione agli ambiti fluviali ed i fiumi minori. Incontri con Matteo Melchiorre, Michele Zanetti, Mauro Varotto, Paolo Malaguti
- 25–28 aprile 2019: *II° Edizione Muson in Cammino*. *Da Venezia al Monte Grappa*. Dalla Brenta al Muson … seguendo i fiumi minori del Veneto
- aprile-maggio 2019: Laboratorio teatrale per bambini "Kiddy Play", incentrato sul tema dell'acqua, in particolare sul Muson
- 31 maggio 2019 *Come il fiume… Io s-corro* restituzione pubblica di "Kiddy Play"
- 18-22 giugno 2019 Partecipazione come gruppo di cittadini al *Workshop di progettazione lungo il Muson* a cura di FBSR

[1] Al momento della stesura (dicembre 2019) il documento non è ancora stato prodotto.

Vaghe Stelle
Referente: Pierangelo Miola, uno dei fondatori del gruppo
Luogo: Area della Pedemontana vicentina
Temi: idea di trasformazione; tipo di comunità; rapporto con il paesaggio contemporaneo
Approfondimenti: Allegato A6

Vaghe Stelle si autodefinisce come "un progetto di ricerca territoriale fatta con i piedi", un viaggio di esplorazione e conoscenza attiva del territorio. Attualmente composto da circa 40 persone, dal 2012 organizza ogni anno un percorso di ricerca-azione su un'area della Pedemontana veneta, in particolare vicentina, e propone un cammino-evento di più giorni, che si svolge tra aprile e maggio. Nel corso degli anni, il cammino si è evoluto in un piccolo festival itinerante che si declina in camminate e in eventi pubblici organizzati nei luoghi attraversati in collaborazione con le comunità ospitanti (spettacoli, dibattiti, proiezioni di corto e lungometraggi, etc.). Il gruppo è multidisciplinare, composto da persone di formazione eterogenea e accomunate da sensibilità ambientale e culturale e da un alto interesse per le politiche di paesaggio: forestali, sociologhe, operatori delle arti sceniche, registi, attivisti, artisti, operatori sociali.
I loro temi di interesse sono: agricoltura rurale, zone di frangia, acqua, economia solidale, turismo responsabile. I loro riferimenti teorici: geografia umana, geopoetica, sociologia territoriale. Riportiamo un passaggio del loro Manifesto:

> "Pensiamo che camminare in gruppo possa essere un preciso gesto poetico e politico, un'esperienza che genera consapevolezza, che produce conoscenze, che permette altre letture dei luoghi e una nuova prospettiva rispetto alle dinamiche storiche, economiche, sociali e politiche"[2].

Vaghe Stelle nasce da un'associazione di promozione sociale e GAS, chiamata EQuiStiamo, dalle visite aziendali presso fattorie e operatori economici di riferimento del GAS, dal quale è nata l'idea di tessere una rete di attori del territorio, interrogarsi su di esso e attivare pratiche di sviluppo locale. Il loro progetto è partito anche dall'idea che nelle aree cosiddette marginali vi fossero molte potenzialità e progettualità inespresse, o espresse solo in parte, o scollegate fra loro. Obiettivo è anche quello di intravvedere e favorire processi e progetti locali coerenti con i luoghi. Da qui il termine *Vaghe stelle*, perché vogliono "ricostruire quell'incerta costellazione formata da piccole realtà economiche, culturali e sociali che gettano una nuova luce sul territorio animandolo e reinventandolo"[3]. Quindi, ambito privilegiato della loro indagine la fascia pedemontana del Nord Est, in particolare quella vicentina, in quanto fascia di tensione tra pianura urbanizzata e montagna. Hanno iniziato nel 2012 sui colli Berici e di anno in anno si sono spostati verso Est a partire dal

[2] Dalla presentazione sulla pagina dedicata sul sito web https://www.equistiamo.org/vaghe-stelle/chi-siamo.html
[3] Ibidem.

punto di arrivo dell'anno precedente. Hanno attualmente deciso che il 2020 sarà l'ultima edizione, dedicata al massiccio del Grappa, per intraprendere poi una fase di progettualità più stanziale (seppure basata sullo strumento delle camminate). Elenchiamo qui le edizioni:

- 2012, *Terre emerse*, Colli Berici
- 2013, *Castelli in aria*, da San Vito di Leguzzano a Monteviale
- 2014, *Vaghe stelle dell'orsa*, da Valdagno a Santorso
- 2015, *Dietro il paesaggio*, da Valli del Pasubio a Zugliano
- 2016, *Volta la carta*, da Calvene a Lusiana
- 2017, *È la stagione che porta i frutti*, da Breganze a Marostica
- 2018, *Sasso, carta, forbice - controcorrente*, da Bassano del Grappa a Valstagna (destra Brenta)
- 2019, *Sasso, carta, forbice - fluitAZIONI*, da Primolano a Bassano del Grappa (sinistra Brenta)
- 2020, [in previsione] Tarda primavera, trekking di esplorazione interprovinciale sul Massiccio del Grappa.

Il gruppo partecipa anche ad eventi che affrontano le stesse tematiche, sia in Veneto sia in altre parti d'Italia, ed è gemellato con l'iniziativa *Paesi dell'Acqua* (nella Valle del Tàmmaro, Benevento). Si segnala quello più significativi che ho seguito durante la ricerca:

- 2018 "Acque Comuni", festival itinerante lungo i fiumi, da Santorso a Vicenza, seguendo il corso del torrente Timonchio e del fiume Bacchiglione, proponendo trekking, packrafting, spettacoli, conferenze, reading, proiezioni. Sono stati coinvolti otto Comuni. Su questa esperienza è stato girato il docufilm *Per corsi d'acqua, tra montagna e città* (di Andrea Colbacchini e Walter Ronzani)
- aprile 2019: lancio dell'archivio digitale "Patrimonio quotidiano", in collaborazione con Rete Musei Alto Vicentino. Il gruppo di lavoro è composto da Mirco Corato, Paola Cortiana e Paolo Meneghini, di Vaghe Stelle, con la consulenza di Valentina Anzoise, ricercatrice in Nuove Tecnologie, Università Milano Bicocca, e di Stefania Zardini Lacedelli, esperta in Musei digitali, Dottoranda in Museum Studies Leicester University.

Inoltre, si segnalano le produzioni video:

- *Per Corsi d'Acqua* (2019). Video-documentario su "Acque Comuni 2018", regia di Andrea Colbacchini e Walter Ronzani. In fase di definizione [solo proiezioni in anteprima a San Potito Sannitico (CE), Castelpagano (BN), Bressanvido (VI)] – In attesa di divulgazione presso le comunità locali del Vicentino interessate dal progetto 2018.
- *C'è gente strana che quando piove non va nei boschi* (2016), regia di Andrea Colbacchini [durata: 33 min]. Colona sonora originale: Andrea Lovato/ Produzione: EQuiStiamo/Vaghe

stelle. Il film documenta il trekking di ricerca territoriale del 2016, da Calvene a Lusiana, attraverso un racconto collettivo che fa emergere le motivazioni, gli obiettivi e le modalità del progetto Vaghe stelle_territori su due piedi. È stato oggetto di molte proiezioni pubbliche nel Vicentino e nel marzo 2017 al Convegno di Rovigo Il divario culturale delle aree rurali fragili.

- *Dietro il paesaggio* (2015)[4], regia Radio Eureka [durata: 10 min], Il cortometraggio racconta il cammino di ricerca del 2015 di Vaghe stelle, partito da Valli del Pasubio e arrivato a Zugliano.

Associazione culturale Borgo Baver

Referente: Roberto Netto, presidente dell'associazione
Luogo: Borgo Baver, Godega di Sant'Urbano (TV)
Temi: idea e strumenti di trasformazione; concetto di comunità; legame alla terra
Approfondimenti: Allegato A7

La storia dell'associazione e del luogo si connette all'iniziativa Luoghi di valore: nella prima edizione vi erano state due segnalazioni riguardanti l'antico borgo[5]. A seguito della segnalazione, FBSR ha approfondito il caso con un incontro pubblico avvenuto il 28 maggio 2014 *I luoghi di valore e la cura del paesaggio. gli antichi vigneti del borgo Baver*[6] e successivamente con alcuni contributi che raccontano gli eventi avvenuti nel frattempo[7].

L'associazione è stata fondata nel luglio 2007, pochi mesi dopo le segnalazioni LDV, composta da un gruppo di persone che già informalmente erano impegnate in iniziative culturali e religiose nel Borgo, in particolare all'organizzazione della Festa di San Biagio, il 2 febbraio di ogni anno. Il gruppo è composto da cinque persone nate e cresciute a Baver e che compongono le principali famiglie residenti nel borgo. Questo piccolo nucleo si caratterizza per una particolare cultura storica e paesaggistica, tanto da aver composto un'accurata documentazione storiografica e cartografica del luogo. L'associazione nasce per la necessità di salvaguardare il borgo dal progetto di edificazione dell'amministrazione comunale che prevedeva la demolizione di una parte importante del centro storico: il complesso di una vecchia osteria (ex locanda alla Nave), la costruzione nell'area così liberata di un parcheggio e di un complesso residenziale a schiera, oltre all'allargamento dell'asse viario sulla corte di un'antica casa rurale adiacente, per far posto alla pista ciclabile. L'associazione riesce ad avviare un percorso di opposizione attraverso lettere pubbliche agli amministratori, la proposta di soluzioni alternative e l'interpellanza di enti di tutela

[4] Si può vedere al seguente link: https://www.youtube.com/watch?time_continue=16&v=gVuI7KtsrxE&feature=emb_logo
[5] Intitolate *Baver, antico borgo tra storia e campagna trevigiana*; *Antichi filari. Originari vitigni tra aceri campestri, gelsi e olmi nei pressi dell'antico borgo di Baver*.
[6] ZANON 2016, p. 176
[7] NETTO-ZANON 2017A; 2017B.

(in particolare la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso). In questo processo, il gruppo ha dimostrato impegni civico, determinazione, consapevolezza, ma anche una particolare capacità di usare gli strumenti di protezione e valorizzazione dei luoghi.

Dal 2007 hanno ottenuto una serie di risultati riscontrabili nella forma fisica del borgo:

- Hanno bloccato la demolizione dell'ex locanda Dalle Nave, ottenendo il vincolo per gli edifici e gli spazi coinvolti, che è arrivato il giorno prima dell'inizio della demolizione.
- Hanno convinto il proprietario del suddetto edificio a partecipare a un bando europeo per ottenere il finanziamento per il restauro, occupandosi direttamente di scrivere il progetto, oltreché di convincere il proprietario della sua efficacia e sostenibilità economica, superando l'iniziale rifiuto e diffidenza del proprietario a seguito del venir meno della possibilità di demolire e costruire nuovi edificati.
- Hanno vinto il bando, ottenuto il finanziamento e visto realizzare il piano di restauro dell'edificio, preservando le caratteristiche secondo i vincoli stabiliti dalla Sovrintendenza. L'inaugurazione è avvenuta il 3 febbraio 2019:
    - Il piano terra è destinato a locale per ristorazione e attualmente è sede di una scuola di cucina (Peccati di Gola). Durante il restauro hanno ritrovato l'antica insegna della locanda (come documentato da una fotografia di inizio Novecento) ancora in parte conservata, ed è stata pulita e completata.
    - Il primo piano è destinato a un B&B.
    - Il secondo piano (che mantiene l'impianto originario) è a uso gratuito dell'associazione, che vi svolge, oltre che riunioni e appuntamenti tra soci, iniziative culturali come concerti e presentazioni di libri.
- Hanno contribuito alla sistemazione della chiesa di San Biagio e dello spazio circostante.
- Hanno segnalato alla Sovrintendenza lo stato di degrado dell'abside di una chiesa posta a un km da Baver, di proprietà comunale, portando a un piano di recupero.

I rapporti con l'amministrazione comunale rimangono conflittuali: effetto che si riscontra nella recente nuova titolazione della piazza adiacente l'antica locanda. Mentre l'associazione aveva proposto di intitolarla "Piazza della locanda", l'amministrazione ha scelto un titolo completamente diverso dalla storia del luogo, ovvero "Piazza Oriana Fallaci".

Attualmente l'associazione si dedica all'organizzazione di alcuni eventi culturali (concerti di musica classica, presentazione di libri) e alla cura e custodia della Chiesa di San Biagio, affidata loro dalla famiglia proprietaria, e lì vi organizzano l'annuale festa di San Biagio e il mese del rosario a maggio.

Comitato Ex Cave Morocco

Referente: Paolo Favaro, presidente del comitato
Luogo: Ex Cave Marocco, Mogliano Veneto e Complesso dell'ex Filanda Motta, Campocroce di Mogliano Veneto
Temi: idea e strumenti di trasformazione; idea di comunità; evoluzione nel tempo; concetto di terra e radicamento
Approfondimenti: Allegato A8

Il Comitato nasce nel 2004 con l'obiettivo di far diventare le cave senili di Marocco un Parco della Biodiversità, in quanto lembo di territorio che si è rinaturalizzato formando una zona umida di particolare valore naturalistico e paesaggistico. La proprietà dell'area non ha alcun interesse in tal senso e persegue l'obiettivo di una lottizzazione. Da anni, quindi, opera su due fronti. Il primo è la concertazione con le istituzioni locali, in particolare proponendo all'amministrazione comunale per tentare di raggiungere un compromesso che garantisca in parte la redditività al privato e al contempo la salvaguardia dell'area naturalistica e un suo utilizzo pubblico. Il secondo è la sensibilizzazione della popolazione verso temi ambientali e paesaggistici.
Successivamente il Comitato si è costituito anche come la sezione locale della rete nazionale "Salviamo il Paesaggio SOS", con l'obiettivo di porre un limite al continuo consumo di suolo a livello locale e nazionale intervenendo, ove possibile, nei confronti di Comune e Regione e, fino a qualche tempo fa, anche della Provincia. Il successo maggiore l'abbiamo ottenuto a Campocroce bloccando un progetto dell'amministrazione comunale (Filanda, chiesa, casa Calzavara con campo antistante) che prevedeva di progettare una piazza e un parcheggio sul campo coltivato antistante l'ex Filanda, per sopperire alla mancanza di uno spazio pubblico per la frazione. Il gruppo ha costituito una rete di soggetti, coinvolgendo il comitato di quartiere e anche il proprietario della Filanda Ugo Franco, e hanno convinto l'amministrazione ad abbandonare il progetto, al fine di preservare il luogo così com'è, per il suo pregio paesaggistico e il suo ruolo di icona locale.
Elenco le attività principali, in particolare relative al 2019, durante il quale ho seguito il caso:

- Camminate ed escursioni su alcune aree umide e di luoghi di particolare interesse ambientale o urbanistico. Le recenti escursione sono state presso le seguenti località: 9 giugno 2019, Il Fontanazzo, Valsugana; 15 settembre 2019, Torviscosa; 13 ottobre 2019, Vincheto di Cellarda
- Rassegne cinematografiche su temi ambientali
- Convegni pubblici
- Nel 2019 hanno realizzato una mostra sui buoni esempi di recupero delle aree umide, , quali prima comitato oppositivo, ora propositivo che sviluppa un percorso di partecipazione attraverso la divulgazione, la sensibilizzazione del tema, le aree umide, coinvolgendo la cittadinanza in , così le definiscono, "camminate paesaggistico-antropologico-artistiche"

- Nel 2019 grazie alla partecipazione al progetto COOP Alleanza 3.0 "IOSI" hanno ottenuto un finanziamento e realizzato un percorso di conoscenza delle aree umide, composto di rassegna cinematografica, conferenze sul tema, mostra, attività nelle scuole.

Sentieri Natura. Un vero paesaggio culturale
Referente: Sergio Fantinato, Assessore di Mussolente e responsabile del progetto
Luogo: Comune di Mussolente (VI)
Temi: soggetto promotore è l'ente comunale, idea di natura; idea e strumenti di trasformazione
Approfondimenti: Allegato A9

Mussolente è un comune di 7600 abitanti sulla pedemontana veneta, si trova una vallata tra le colline, attraversata dal torrente Volon, che ha una portata idonea ad estrarre energia, tanto che per un millennio è stato sede di una florida attività produttiva della lana, che condensava nel paese tutto il processo, dall'allevamento di pecore alla produzione di pannolana. È stata una comunità incentrata sull'acqua. La morfologia urbana lo testimonia con un impianto di alcuni piccoli borghi che si innestavano lungo il canale Volon, nei quali si concentravano le attività di lavorazione del ferro, produzione della lana, lavorazione del legno (con un esempio di segheria veneziana). Dal 2014, l'amministrazione comunale ha avviato un progetto di valorizzazione e promozione di percorsi pedonali all'interno del Comune, che attraversano punti di interesse storico, naturalistico, culturale e artistico e che hanno l'obiettivo non tanto di promozione turistica, quanto piuttosto di consapevolezza e conoscenza della vocazione sostenibile del territorio. Il progetto si è articolato nelle seguenti attività integrate:

- Definizione e sistemazione dei sentieri.
- Produzione di materiale informativo, segnaletica, sito web.
- Restauro dell'antico Roccolo nel parco di Villa Negri Piovene, in uno spazio di proprietà privata ma da sempre a uso informale della comunità, grazie a un finanziamento europeo.
- Partecipazione delle scuole, con attività di educazione al paesaggio e coinvolgimento nel progetto dei Sentieri Natura. In particolare, concorso per la realizzazione del logo di Sentieri Natura rivolto ai ragazzi delle Scuole Secondarie di Primo Grado di Mussolente.
- Organizzazione di eventi culturali con Opera Estate su luoghi dei Sentieri Natura:
    - 10 settembre 2017, *PAESAGGI – una passeggiata fra visibile e invisibile* dell'attrice Lorenza Zambon;
    - 29 luglio 2018, *Walter – i boschi a nord del futuro* dei Fratelli dalla Via.
- Attività di inclusione sociale, in collaborazione con ULSS 7.
- Progetto di produzione video delle memorie dei luoghi attraverso video interviste. Il progetto è stato realizzato dal Dipartimento di Geografia dell'Università Ca' Foscari, a cura di Francesco Vallerani e Francesco Visentin.

Lago Film Fest
Referente: Viviana Carlet, ideatrice e direttore artistico
Luogo: Revine Lago (TV)
Temi: idea e strumenti di trasformazione; arte pubblica e narrazione come strumento di mediazione tra comunità e luogo
Approfondimenti: Allegato A10

Nato nel 2005 nella suggestiva località lacustre di Revine Lago (TV) e giunto alla sua quindicesima edizione, il Lago Film Fest è un festival internazionale di cortometraggi, documentari e sceneggiature. Nel corso degli anni ha arricchito il programma di iniziative ed eventi riferiti alla creatività diffusa, offrendo nove giorni di cinema, musica, danza, workshop, incontri e degustazioni. Ci sono diverse macro aree: danza contemporanea con un approccio site specific, arti grafiche (Progetto Diciotto), teatro, musica (colonne sonore, sound design, concerti), workshop (quali serigrafia, disegno, scrittura di serie televisive a cura di Scuola Holden, artico-sartoriale, illustrazione). Una sezione del Festival è dedicata ai bambini, con laboratori guidati da artisti, proiezioni, spettacoli teatrali. Durante l'anno realizzano progetti e laboratori di ricerca, collaborazioni con altre realtà di produzione artistica. Così si presenta:

> "È uno spettacolo sotto le stelle, dove le case del paese diventano le quinte della scena e le storie sullo schermo si fondono e si confondono con quelle delle persone. Le diverse sedi di proiezione si diramano all'interno del centro storico: sono i cortili e gli spazi comuni che si trasformano in sale cinematografiche e in accoglienti salottini per degustazioni, presentazioni, performance artistiche. La location dello schermo principale rappresenta un unicum nel suo genere: posto nell'acqua di fronte alla riva, le immagini si riflettono sulla liquida superficie creano così suggestive giochi di luce".

Il tema della rigenerazione urbane e dell'attivazione dei luoghi attraverso l'arte è quindi centrale per la manifestazione, per la quale il borgo, Revine Lago, è l'oggetto stesso del festival. Lo dimostra, per esempio, il fatto che gli organizzatori abbiano scelto di mantenere off line l'archivio di oltre 5000 film, al fine di potervi accedere solo a Revine Lago, favorendo la sua visibilità e valorizzazione. Per loro, la location è centrale, incentivando lo sguardo su case di pietra abbandonate, cortili dismessi e garage, che di anno in anno gli abitanti hanno permesso di usare.

Mettiti in poesia. Poetry Camp autobiografico
Referente: Cecilia Zuppini, responsabile dell'iniziativa
Luogo: Cison di Valmarino
Approfondimenti: Allegato A11

L'iniziativa si è svolta a Cison di Valmarino, in provincia di Treviso, dall'11 al 14 luglio 2019. Il piccolo gruppo di partecipante è stato guidato da due esperte in scrittura autobiografica, Cecilia Zuppini e Daniela Stasi È stato un laboratorio di poesia autobiografica in cui la costruzione individuale e collettiva di testi poetici è avvenuta in interazione con i luoghi[8]. Io stessa ho partecipato, durante la giornata di venerdì 12 luglio, alle attività di ascolto, cammino e produzione di componimenti personali e di gruppo.
I luoghi nei quali si è vissuto l'esperienza sono stati:

- La via dell'acqua, lungo il torrente Rujo;
- Il bosco delle Penne Mozze;
- La via dell'acqua in versione notturna;
- il borgo di Cison di Valmarino.

La guida di due esperte di scrittura autobiografica può far emergere più facilmente le opportunità offerte dall'interazione tra luogo e persona. Il laboratorio si è basato sul metodo di scrittura autobiografica promosso dalla Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Si sviluppa approssimativamente in tre momenti consecutivi: la libera suggestione da testi e luoghi, le sollecitazioni di scrittura, una fase ricompositiva conclusiva. Il metodo prevede che si guidi la produzione creativa dei partecipanti attraverso la lettura di alcuni versi e testi che hanno la funzione di suggerire immagini e incipit di scrittura. La fase conclusione di composizione si basa su alcune tecniche di scrittura poetica, Per la composizione, sono stati proposti alcuni specifici metodi come Cut up, Petit-Onze, Cancellatura, uso di materiali raccolti nel luogo, composizione di un'antologia con vari materiali, parole e immagini.
Entrambe le consulenti si sono formate alla Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (LUA), Cecilia Zuppini ha conseguito il titolo di consulente autobiografico con sguardo clinico, Daniela Stasi è giornalista professionista e storyteller per Orticolario. Propongono laboratori di scrittura autobiografica di vario genere, indoor e outdoor, di prosa e di poesia, in ambienti naturali e urbani. Cecilia Zuppini aveva curato precedentemente un'altra serie di laboratori di scrittura autobiografica abbinati alla camminata e all'escursione, intitolata "Stare in cammino", svolta in ambienti dalla forte componente naturalistica, con la partecipazione di una guida naturalistica che descrive gli aspetti ambientali del luogo (per approfondimenti si veda allegato A11). Sulla scrittura autobiografica e paesaggio si rimanda agli studi di Duccio Demetrio, fondatore della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (LUA), in particolare DEMETRIO 2000; 2013; 2015.

[8] I partecipanti sono stati disponibili a fornirmi copia dei loro componimenti e testi prodotti durante il Poetry Camp.

Sentieri In*di*visibili. Vacanze dell'Anima 2019
Referente: Sabrina Fantini, responsabile del programma, esperta in sviluppo locale
Luoghi: Massiccio del Grappa e Colli Asolani (TV)
Temi: scrittura come strumento di mediazione tra individuo e luogo; evoluzione nel tempo
Approfondimenti: Allegato A12

Il 5 e 6 ottobre si è svolto un cammino collettivo intitolato "Sentieri indivisibili", corrispondente all'edizione 2019 di "Vacanze dell'Anima", che, in occasione della sua decima edizione, ha voluto superare la forma del festival per sperimentare un'esperienza condivisa, un "modo nuovo per fare cultura, turismo, comunità", come lo definiscono gli organizzatori. L'intento è stato quello di percorrere insieme un tratto di strada sul territorio a cui il festival si è da sempre dedicato. Il primo giorno il programma si è svolto sul Cima di Monte Tomba sul Massiccio del Grappa, mentre il secondo a Fonte e San Zenone degli Ezzelini, sui Colli Asolani. Vacanze dell'anima nasce per realizzare un progetto tra cultura, arte e turismo sostenibile nel paesaggio dei Colli Asolani, della Pedemontana e Massiccio del Grappa. Questa iniziativa agisce per valorizzare l'area, che a livello istituzionale è rappresentata dall'IPA Terre di Asolo e Monte Grappa, partner dell'iniziativa. Gli organizzatori sono un gruppo di soggetti del territorio impegnati nel turismo sostenibile, nel settore della piccola e media impresa, nella cultura e nello sviluppo locale: Loris De Martin è direttore artistico e fondatore dell'iniziativa, partita nel 2009, Sabrina Fantini collabora al progetto da diversi anni e ha curato il programma 2019, la Cooperativa Sociale Agricola Ca' Coriniani ha il ruolo di capofila dal 2018, prima ricoperto da Confartigianato AsoloMontebelluna. Comuni, associazioni di categoria, aziende e associazioni sono partner del progetto. Il programma 2019 è stato una sperimentazione di una modalità nuova di costruire comunità e paesaggio, alla quale seguiranno la presentazione dei risultati, la restituzione narrativa e la verifica su possibili obiettivi futuri. L'idea è quella di approfondire se le modalità utilizzate possano essere utili strumenti di lavoro per favorire lo sviluppo dei territori.